

ADESSO UNA CITTÀ CHE VIVE E CHE CRESCE. CON TE.

Programma
Elettorale
2008 - 2013

Marco Filippeschi

IL SINDACO **PER** PISA



PROGRAMMA
ELETTORALE
2008-2013

LA STRUTTURA DEL PROGRAMMA, I NOSTRI OBIETTIVI

Il Programma elettorale è già un programma di governo della città. Svolta una parte introduttiva, d'impostazione politica, si articola per obiettivi ai quali corrispondono schede sintetiche e concrete, che rendono visibili gli impegni, facilitano una lettura puntuale della continuità delle politiche e dei cambiamenti e preparano la stesura del Programma di mandato che sarà discusso e approvato dal Consiglio Comunale.

Gli obiettivi sono sei. Uno è aggiuntivo, rispetto a quelli del Programma di mandato 2003-2008: è quello della "Partecipazione". Gli altri sono: "Qualità della vita", "Qualità urbana", "Sviluppo della città", "Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse del Comune" e "Sistema-aziende partecipate dal Comune". Gli obiettivi si declinano in linee d'azione e in interventi.

Per ogni territorio la coalizione è impegnata a proporre un "programma di circoscrizione", che conterrà anche proposte in una scala dimensionale diversa. ■

PER UN COMUNE CHE ASCOLTA E DECIDE

Il mandato che si è concluso è stato positivo e concreto, per il lavoro svolto dal sindaco Paolo Fontanelli, dalla sua giunta e dalla maggioranza che l'ha sostenuto. Si sono colti i primi frutti di tante scelte strategiche fatte nel mandato precedente e in un'esperienza di governo più lunga. Le realizzazioni sono consistenti e danno prospettiva. Si deve dare **continuità**, programmando sviluppi in tutte le dimensioni, producendo le **accelerazioni** necessarie e dando **risposte nuove** nel quadro delle scelte strategiche che sono state promosse, che vanno perseguite in una dimensione più larga di quella del territorio comunale.

La coalizione di centrosinistra centra il proprio programma su parole chiare: **crescita, innovazione e conoscenza, efficienza dell'amministrazione, solidarietà e sicurezza, partecipazione**. Senza nuova crescita e senza una funzione del comune più dinamica ed efficace sarebbe impossibile contribuire a creare nuovo lavoro di qualità per i giovani e a mantenere le politiche sociali e d'inclusione che hanno distinto il governo della città. Pisa ha goduto dell'innovazione del sistema di governo locale: dell'elezione diretta e delle nuove responsabilità del sindaco, di un sistema elettorale adatto a garantire **chiarezza del mandato, stabilità politica** e contenimento della frammentazione dei partiti. Questa conquista è un valore assoluto per i cittadini che va mantenuto con coerenza.

Il Comune deve garantire la centralità conquistata nel sistema di relazioni tra le responsabilità istituzionali di diverso livello e le autonomie funzionali che concorrono a costruire il futuro di una città che ha straordinarie potenzialità da realizzare per essere protagonista.

Pisa si è abituata ad una stabilità politica operosa, **ad una politica che decide, coerente, concreta e poco litigiosa**, e non deve tornare indietro: la coalizione si è fatta a partire da questo presupposto. La chiarezza e la condivisione degli obiettivi è la condizione essenziale che consente di presentare alla città un'alleanza coesa, per garantire la governabilità, per dare ancora a Pisa un governo affidabile, un'amministrazione trasparente e imparziale. ■

PER FAR VALERE LE AUTONOMIE LOCALI

Le città saranno il motore futuro di una crescita economica di qualità e il terreno di nuove sfide per una cittadinanza più alta: per questo hanno necessità di un forte autogoverno e di politiche nazionali e regionali spingano l'innovazione dell'economia e dei sistemi sociali.

Il Comune di Pisa sarà promotore di una cultura istituzionale autonomista e darà il suo apporto perché siano realizzate le riforme attese del Parlamento e del sistema di governo, a partire dall'istituzione di una **camera delle regioni e delle autonomie locali**.

Il Comune di Pisa sosterrà iniziative rivolte al Parlamento e al governo e alla Regione Toscana per valorizzare la programmazione d'area vasta, con nuovi strumenti istituzionali, indirizzi coerenti e incentivi, per favorire progetti e sinergie realizzative, per un'ottimizzazione delle potenzialità di crescita delle risorse economiche e per salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali. Proporrà nuove politiche nazionali e regionali a favore delle **città storiche, a forte concentrazione turistica**, e delle città che ospitano grandi servizi di carattere pubblico, attrattivi ben oltre la dimensione regionale. ■

PER GARANTIRE PARI OPPORTUNITA'

Pisa dev'essere impegnata nel realizzare azioni istituzionali e nuove politiche per garantire pari opportunità, a partire dal necessario **riequilibrio di genere** della rappresentanza nelle istituzioni, ai diversi livelli e ad opera di tutte le rappresentanze politiche. Gli indirizzi da perseguire nell'ambito delle azioni dell'Unione Europea, della "Rete nazionale per le Pari Opportunità" e delle politiche regionali, riguardano trasversalmente tutti gli obiettivi del Programma di mandato: gli strumenti istituzionali per le pari opportunità; la diffusione della cultura delle pari opportunità; la programmazione di politiche di valenza generale in materia di contrasto alla violenza intrafamiliare; di buone prassi sui luoghi di lavoro; d'affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine; di prevenzione e di promozione della salute psico-fisica delle donne; di migliore accesso alla città per chi vive condizioni di disagio e ha bisogno di facilitazioni della vita quotidiana; di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale. ■

CITTA' DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA

Un'azione nuova è necessaria e matura sul tema della partecipazione. Si dovranno sperimentare nuovi strumenti partecipativi, per **un rapporto tra il comune e i cittadini che dev'essere più rispettoso, efficace e trasparente**. Usando la rete, innanzi tutto, nella città italiana che ha il maggior numero di fruitori di Internet, insieme ad un potenziamento della comunicazione pubblica. E usando strumenti più tradizionali, per interloquire con tutte le fasce della popolazione. Mettendo alla prova la legislazione innovativa che si è prodotta e le esperienze di democrazia partecipativa.

Oggi si deve rispondere ad un'esigenza nuova, poiché con la legge finanziaria sono state abolite le Circoscrizioni, anche per città con le dimensioni della nostra. **Va ripristinata una sede rappresentativa del territorio**. L'ambito territoriale delle circoscrizioni e i luoghi da esse gestiti devono rimanere un riferimento stabile per forme di partecipazione innovative. Un punto di partenza, da riproporre, è l'esperienza del bilancio partecipato.

Il capitolo "partecipazione" sarà un nuovo obiettivo del "Programma di mandato" e richiederà una revisione organica dello Statuto del comune. ■

PER UNA CRESCITA DI QUALITA'

Pisa oggi è una città più consapevole delle proprie possibilità, chiede che il "Progetto di città" elaborato e avviato in questi anni dalla giunta Fontanelli sia realizzato e chiede che tutte le istituzioni cittadine facciano dell'**innovazione il motore della crescita**.

E' un progetto che ha recuperato i ritardi di posizionamento della nostra città, che si fonda su un'idea di sviluppo sostenibile, affermata nel Piano strategico dei comuni dell'Area Pisana "Per una città di 200mila abitanti", che va perseguito con coerenza e deve diventare sempre più patrimonio delle istituzioni rappresentative, delle forze politiche e degli attori sociali. Un'idea di crescita fatta vivere con il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico, e nella relazione positiva con le previsioni di gestione del Parco Naturale, basata sul basso consumo di territorio e su grandi operazioni di trasformazione urbana, in termini di recupero, che dovrà essere ancora perseguita con la nuova strumentazione urbanistica.

L'obiettivo è quello di creare **nuove e qualificate opportunità** sul piano del turismo, sia in termini di offerta culturale che di servizi; di rafforzare l'offerta residenziale, di contenere le speculazioni rese facili dalla forte domanda, quali quelle ai danni degli studenti, senza attuare logiche espansive di vecchio stampo, ricucendo e rivitalizzando il tessuto già urbanizzato, realizzando al contempo infrastrutture e servizi; di potenziare e qualificare i grandi servizi della città, quelli per il diritto alla salute alle università, che costituiscono il punto di forza principale d'attrazione e d'occupazione e meritano la massima attenzione; di sviluppare l'offerta congressuale e migliorare quella fieristica; di razionalizzare e qualificare gli insediamenti delle forze armate; di sostenere le nuove occasioni di crescita delle attività produttive, quali quelle del settore della cantieristica e della nautica e quelle a forte incorporazione d'innovazione, di scienza e di cultura, già insediate e da attrarre di nuovo nel nostro territorio, facendo scelte selettive, coordinando e concentrando le azioni di promozione; di valorizzare le aree rurali, interne al Parco Naturale: recuperando valori storici, sostenendo l'agricoltura e rivitalizzando le produzioni locali di qualità, garantendo il rilancio delle attività ippiche, che già rappresentano un'eccellenza pisana e danno lavoro e possibilità di sviluppo.

Il Parco Naturale è una straordinaria ricchezza di valori naturalistici e storici, un presidio di tutela del territorio e di qualificata e sostenibile valorizzazione, culturale, turistica, logistica e produttiva, come dimostrano

le realizzazioni della programmazione prevista dalla pianificazione sul litorale, per la golena d'Arno e lungo il corso del Canale dei Navicelli, oltre che nella Tenuta di San Rossore. Il comune coopererà perché le previsioni pianificate siano attuate e perché si risponda alle necessità di opere e servizi di contrasto all'erosione della costa, per il risanamento ambientale e la salvaguardia idraulica.

Pisa può e deve dimostrare una forte capacità di **attrarre investimenti pubblici e privati** e perciò deve garantire una capacità di governo che assicuri regole, trasparenza e certezze nel rapporto con gli operatori. ■

CITTA' DEI SAPERI E DELL'INNOVAZIONE

La città deve vivere da protagonista le trasformazioni, quelle più grandi e quelle, pure decisive, della vita quotidiana. E' e può diventare sempre più una delle città europee ad **impiego intensivo delle tecnologie digitali**. In queste trasformazioni si deve riconoscere e rinnovare, con scelte concrete, ma senza perdere intuizioni e visioni di prospettiva: pensando a sviluppare la sua programmazione strategica in un orizzonte "Pisa 2020", cooperando nell'area vasta e spingendo iniziative per i settori d'alta innovazione per realizzare marketing territoriale all'altezza delle potenzialità. Pisa è la città dei saperi e può diventare ancora di più città dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Pisa deve saper mettere a sistema le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per fare del nostro territorio e dell'area pisana un distretto tecnologico diffuso.

Pisa deve sempre più **"guardare fuori"**, confrontarsi con le città europee che danno qualità al loro sviluppo, essere più consapevole della propria storia, dell'evoluzione della sua identità urbana, anche pensando alla realizzazione di un "Urban Center", basato sull'uso delle nuove tecnologie, che serva a questi fini e che funzioni anche come osservatorio sulle realizzazioni e sulle esperienze delle città comparabili, sull'urbanesimo contemporaneo. ■

CITTA' DELLE GRANDI TRASFORMAZIONI

Pisa è una città europea che può valersi di un'attenzione mondiale e che può aspirare a **diventare uno dei cantieri della contemporaneità e della riscoperta della dimensione urbana**, coniugando storia e scenari futuri, di fronte a prove difficili e inedite, ma anche a possibilità creative e a nuove chances, per generare nuove culture e nuove forme di legami sociali.

Dall'operazione di trasferimento e riuso delle caserme, alla realizzazione sistema museale, al recupero del comparto urbano dell'Ospedale Santa Chiara, alle vaste operazioni di recupero in corso sul litorale pisano: tutto ciò su cui si giocano le opportunità per il futuro di Pisa, chiede chiarezza d'indirizzi nell'interesse generale e per la realizzabilità economica delle trasformazioni, capacità di concertazione e certezza dei tempi, apertura alla disponibilità degli investitori, qualità progettuale e architettonica, visione dell'impatto delle trasformazioni e grande respiro innovativo. ■

CITTA' DA VIVERE, PIU' BELLA E ATTRAENTE

Il salto di qualità della città si misura anche con altre sfide: il governo della mobilità urbana, la cura delle infrastrutture di base e dell'arredo urbano, il rispetto per i monumenti, la pulizia, la manutenzione del verde pubblico, il buon funzionamento dei servizi che invogli i cittadini ad essere i primi tutori della qualità dell'ambiente urbano. L'impegno dev'essere moltiplicato, per conquistare **uno standard permanente di qualità migliore**, quello che altre città storiche hanno visibilmente affermato, non avendo subito i contraccolpi degli sconvolgimenti bellici e di una crescita a volte disordinata, profittando nel tempo di maggiore stabilità politica di quella che Pisa ha conosciuto, attrezzando adeguatamente il loro apparato amministrativo. Questo si deve fare, coltivando una sensibilità per la bellezza che è un valore-guida, da riconquistare.

L'ingente mole d'investimenti pubblici realizzati e programmati – dal rifacimento delle piazze ai recuperi del patrimonio monumentale, dalle opere di salvaguardia idraulica e di risanamento ambientale a quelle per il recupero di aree fruibili di verde pubblico, dalla realizzazione i nuovi parcheggi e quella di nuove opere e snodi strategici per la mobilità – oggi consente di lavorare in modo credibile al perseguimento di una migliore qualità urbana. Ciò anche avvalendosi delle tecnologie più avanzate – dall'ingegneristica, alla telematica –, investendo sul trasporto collettivo, per una **città sempre più accessibile e godibile** – anche ai diversamente abili – e **sempre meno attraversata e congestionata**, dalla vita convulsa e frenetica.

Pisa ha nella sua straordinaria centralità logistica e nelle relazioni con l'Area vasta costiera e con Firenze un

valore competitivo fondamentale. Ogni progettualità per il miglioramento della mobilità urbana e della vivibilità del centro storico e dei quartieri non deve prescindere dall'ammmodernamento di una offerta di servizi che allevi le pressioni e che sia d'interfaccia tra i terminali fondamentali d'accesso alla città – aeroporto, stazione ferroviaria centrale-terminal bus, nuovo terminal turistico, grande viabilità – e l'accesso ai servizi e ai centri commerciali naturali dove si concentra la maggiore domanda. Questa esigenza deve valere già per la parte nuova della città, dove l'ampliamento o il trasferimento di grandi servizi deve già imporre una visione d'insieme per anticipare e risolvere i problemi di mobilità, usando gli spazi di manovra ancora importanti di cui si dispone e potenziando la viabilità tangenziale a Nord-Est e sull'asse della strada statale "Aurelia". Per il centro storico, serve procedere con la riqualificazione e serve un intervento mirato a garantire l'accessibilità e a contrastare l'impoverimento dell'offerta commerciale, incentivando nuovi insediamenti qualificati e restituendo sempre migliori qualità e vitalità. ■

CITTA' DELLA CULTURA

Pisa deve saper meglio riconoscersi e una dimensione essenziale è quella dell'apertura e della **vivacità culturale**. Le arti e i saperi sono parte essenziale della sua storia. Oggi deve recuperare e valorizzare questa sua dimensione, associandola all'apertura e agli stimoli che vengono dal suo essere cosmopolita. Città storica, città della formazione d'eccellenza e della scienza, città di Internet, città della "classe creativa", città dove studiano e vivono tantissimi giovani. Sono state poste premesse essenziali per un'iniziativa culturale permanente, di grande livello. Saranno necessari, come nel caso del recupero degli Arsenali Medicei, ingenti investimenti e cooperazione tra istituzioni, oltre l'apporto d'investitori, quali le fondazioni d'origine bancaria. Ma insieme alle istituzioni culturali e a grandi eventi che diano la cifra, all'altezza della vocazione pisana, e con il rilancio delle sue manifestazioni storiche, la città può esprimere la ricchezza di un'iniziativa di produzione e fruizione culturale dal basso, soprattutto giovanile. Portatrice di tendenze e strumenti espressivi e comunicativi della contemporaneità, che valorizzi la dotazione nuova di spazi che si è realizzata con il recupero di straordinaria qualità del complesso di San Michele degli Scalzi, che rivitalizzi spazi culturali e dell'associazionismo che hanno un potenziale inespresso, che possa coinvolgere maggiormente anche le istituzioni della formazione, in un impegno più largo, per moltiplicare sedi ed occasioni di confronto culturale e di partecipazione. **Il rilancio della dimensione culturale della città è anche una grande occasione di sviluppo** e di lavoro qualificato, di rilancio al futuro, di una matrice storica della città, di possibilità di chiamare nella nostra realtà operatori di dimensione nazionale ed internazionale, di attrarre contributi culturali, nuovi investimenti e nuove partnership. ■

CITTA' DELLO SPORT

Pisa è anche una città dello sport: con una concentrazione di associazioni sportive straordinaria e con grandissime tradizioni, ancora assai vitali, e tanti primati esemplari di cui essere orgogliosi. Tutto questo è un valore: la rete della pratica sportiva è una **fitta rete di relazioni, che fa comunità, che deve avere una funzione educativa**, all'opposto delle degenerazioni che si sono viste, che hanno creato disillusione e il rischio di una resa alla mercificazione deteriorante dello sport. La città è intessuta d'impianti sportivi, che sono spesso punti di riferimento nei quartieri e che vanno via via riqualificati, anche col reperimento di risorse aggiuntive alle capacità d'investimento del comune. Naturalmente, dovrà essere mantenuta anche l'attenzione dovuta allo sport professionistico, affrontando i problemi strutturali, con le soluzioni già programmate, a partire dall'esigenza di costruire un nuovo stadio, connesso con un'adeguata offerta di servizi. ■

CITTA' SOLIDALE

Le città oggi sono il punto più intenso delle contraddizioni della nostra organizzazione sociale. Sono l'attrattore e il concentrato delle differenze sociali che lo sviluppo ineguale produce: di reddito, di cultura, di consumo, di opportunità. Le città del mondo più ricche sono viste come il luogo del riscatto umano e civile per gli esclusi. Possono essere il luogo di contrasti e conflitti, di solitudini e di emarginazioni, ma possono e devono diventare **i luoghi di convivenza delle differenze, di forme inclusive dell'esercizio dei diritti di cittadinanza, di affermazione di doveri condivisi**, d'istituzionalizzazione dei bisogni guidata dai cittadini, passo per passo, con volontà d'adattamento a mutamenti che nascono da dinamiche che prescindono di molto dalla dimensione localistica. ■

Pisa può essere sempre più una città cooperativa, solidale, che punta ad un benessere comunitario, ad essere un luogo relazionale ed ambientale, oltre che economico. Che valorizza il volontariato, il terzo settore e l'associazionismo volto a donare, ad assistere, a produrre occasioni di socializzazione e di produzione culturale.

Va agevolato in ogni modo il formarsi di reti che connettono i soggetti e gli attori della vita urbana. Anche le reti di fiducia interpersonale, di conoscenza e di scambio: questo dev'essere lo spirito di chi amministra e degli operatori pubblici. La costruzione, in ogni dimensione, del **capitale sociale locale** è il collante dell'azione di governo della città.

Per le politiche sociali è necessario proseguire l'impegno di questi anni con la positiva sperimentazione della "Società della salute" e con una cooperazione tra le istituzioni che garantisca la crescita dell'offerta di servizi. Il comune deve premere perché si riducano le "liste d'attesa" per gli esami e gli interventi specialistici, perché siano valorizzate la prevenzione e la medicina di base, perché i pazienti siano sempre più al centro dei percorsi diagnostico-assistenziali. E' necessario mantenere un ampio e articolato tessuto di servizi per gli anziani, per chi non è autosufficiente e per gli svantaggiati, per i diversamente abili. Servizi di cura sempre più personalizzati, sia verso i soggetti, sia per aree territoriali. Per l'infanzia, sarà fondamentale salvaguardare in termini di quantità e di qualità i grandi risultati realizzati con l'ampliamento dell'offerta degli asili nido, reso possibile anche grazie ad una concezione più aperta e flessibile delle forme di gestione del servizio. **Per una città che cresca anche a misura dei bambini**, con un progetto d'insieme, che tocca tutte le politiche. E c'è da fare di più per gli adolescenti, offrendo nuove occasioni d'aggregazione e d'iniziativa. ■

CITTA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

C'è da rispondere al grande tema dell'immigrazione, che vede anche nella nostra città crescere presenze nuove, che ne cambiano gradualmente il volto, e nuove offerte e richieste di lavoro e di servizi. Dunque si deve operare per politiche di accoglienza che siano commisurate alle possibilità e ancorate ad iniziative che favoriscano un'accoglienza regolata ed organizzata e l'integrazione: per la formazione, per l'apprendimento delle regole e dei valori civici, per la garanzia dei diritti di cittadinanza essenziali, sperimentano buone pratiche etiche e solidali. Dare risposte ai problemi di convivenza è anche una delle condizioni primarie per combattere la forte percezione di insicurezza, diffusa anche nella nostra città: perché si possano distinguere i problemi e si possano articolare risposte legittimate da un consenso largamente maggioritario e perché così cresca il senso d'essere una comunità che può guardare con serenità al suo futuro. Per questo sarà fondamentale rafforzare la **collaborazione con le rappresentanze delle comunità degli immigrati**, per costruire insieme risposte sempre più pronte ai bisogni e alle necessità d'integrazione. ■

CITTA' PIU' SICURA

Garantire sicurezza è un dovere che chiede il massimo impegno, su versanti diversi, tutti essenziali. Serve prevenire, con politiche d'integrazione e contrastando il degrado urbano. Si devono colpire con decisione la microcriminalità, il vandalismo, con una pianificazione e un'azione coordinata tra le forze dell'ordine, per la quale il sindaco, nel rispetto delle diverse competenze, deve continuare a svolgere un ruolo attivo, promuovendo **un Patto organico e partecipato con la Prefettura, "Per Pisa sicura"**, per l'integrazione di tutte le azioni per la sicurezza urbana, coerente con gli indirizzi del "Patto per la Sicurezza" sottoscritto tra il Ministero degli Interni e l'Anci. Ciò a partire dal contenimento dei fenomeni di disordine nelle aree che già si segnalano come critiche, incidendo, per parte del comune, sulla qualità dei luoghi, sull'illuminazione, sulla sorveglianza con nuovi supporti tecnologici (videosorveglianza), sviluppando accorgimenti ed investimenti già programmati ed ampliandone il raggio operativo, prevedendo lo stanziamento di altri investimenti del comune e una finalizzazione mirata dell'azione della Polizia Municipale. Si deve operare per il contenimento della presenza di "campi-nomadi", contrastando l'abusivismo, evitando che si creino "zone franche" sottratte alle regole, riequilibrando la presenza d'insediamenti, che non può gravare in modo preponderante sulla città, ma dev'essere gestita in un territorio più vasto, anche per garantire le politiche d'integrazione già in atto che altrimenti non potrebbero dare i risultati voluti. ■

PER IL BUON USO DELLE RISORSE E UN'AMMINISTRAZIONE AMICA

Un comune che indirizzi e governi di più, anche rafforzando le sue funzioni di controllo, e gestisca di meno: questo è il processo necessario per garantire le risorse necessarie al mantenimento del livello dei servizi, per un comune che vive uno squilibrio strutturale fra risorse e capacità attrattiva. Si deve proseguire la politica di valorizzazione del patrimonio che ha permesso di ridurre l'indebitamento e ha aperto la strada a nuove iniziative. Va perseguito il progetto di dotare il Comune di uno strumento adeguato ed efficace per gestire attivamente il patrimonio e le partecipazioni nelle aziende dei servizi pubblici.

Il Comune di Pisa ha intrapreso un percorso di risanamento e ristrutturazione del bilancio che ha prodotto importanti risultati, a partire dalla riduzione dell'indebitamento entro livelli compatibili con una politica finalizzata alla crescita dei servizi ed all'attivazione di un consistente volume di investimenti. Si tratta di proseguire con rigore e coerenza, attuando le riforme che sono ormai mature.

La strategia rimarrà incentrata nella volontà di **non aumentare la pressione fiscale e tariffaria** e di iniziare un percorso di riduzione graduale. La politica di bilancio dev'essere accompagnata dalla capacità di introdurre forti elementi di innovazione e di cambiamento nell'organizzazione comunale, in modo da far avanzare il progetto di un comune che gestisce di meno e programma e controlla di più. Un comune "dei cittadini", che si organizza per rispondere a domande sempre più differenziate e dunque con **una struttura sempre meno rigida ed autoreferenziale, che valorizza le professionalità che esprime**. Un comune che semplifica e sburocratizza, che si avvale del contributo dell'utenza dei servizi, a partire da tavoli di confronto con le forze professionali e le rappresentanze delle imprese. Un comune più snello e agile, capace di realizzare, programmare e controllare una rete di servizi di alta qualità e al minor costo. Solo così si possono avere risultati di straordinario valore, come si è visto per i nuovi asili nido, col superamento delle liste di attesa: esempio che vale come matrice di promozione di nuovi servizi alle persone e alle famiglie. Un comune che vigili sulla qualità del lavoro nelle aziende che gestiscono i servizi esternalizzati. ■

SERVIZI EFFICIENTI

I cittadini pisani devono poter godere di servizi pubblici a rete fondamentali efficienti, per acqua, energia e gestione dei rifiuti. Il comune, che partecipa al capitale delle aziende con un ruolo primario e che ha assunto l'indirizzo del mantenimento della prevalenza di capitale pubblico nelle grandi aziende partecipate, deve dotarsi di strumenti sempre più efficaci a garantirne la missione strategica e il controllo, nell'interesse degli utenti e delle finanze comunali. Ciò tanto più, quanto più procederanno i necessari **processi d'accorpamento**, nella dimensione regionale, secondo gli indirizzi già approvati dal Consiglio Comunale, per dare alla gestione la dimensione di scala per poter competere in un mercato dei servizi più aperto. Rafforzando la **funzione di indirizzo e controllo del comune**, anche con la creazione di una holding di partecipazione.

Sulla politica dei rifiuti si deve operare sulla base degli obiettivi definiti dalla Regione. La pianificazione è profondamente cambiata con la costituzione dell'Ato interprovinciale che mette insieme Pisa, Livorno, Lucca e Massa-Carrara: una realtà territoriale ampia, ancora molto lontana dagli obiettivi programmati, a cominciare dall'autosufficienza nello smaltimento, con un'evidente inadeguatezza degli impianti disponibili.

E' urgente spingere per la **raccolta differenziata** e l'unico modo per raggiungere gli obiettivi previsti è quello della raccolta "porta a porta", che va rilanciato e esteso a tutto il territorio comunale, coinvolgendo i cittadini, con strumenti e metodi di gestione innovativi. Ciò comporta problemi sul piano dei costi, tuttavia l'obiettivo non può essere eluso.

Dunque Pisa deve impegnarsi a sostenere il nuovo piano interprovinciale dei rifiuti sulla base di una scelta che individui con chiarezza i fabbisogni impiantistici complessivi, per assicurare la piena autosufficienza. Se il piano proporrà l'esigenza di un potenziamento della termovalorizzazione, la tecnologia di trattamento del residuo che anche l'Unione europea valuta più sostenibile, in tempi utili per evitare ogni emergenza, il comune di Pisa farà la propria parte per la sua attuazione, in un quadro territoriale che consideri un'equa distribuzione dei carichi ambientali, un'ottimizzazione dell'uso degli impianti e delle aree vocate esistenti e una compensazione adeguata dell'impegno che tocca ad ogni territorio. Sulla base della pianificazione si deve verificare la fattibilità di un'aggregazione fra le aziende pubbliche o a maggioranza di partecipazione pubblica che gestiscono il ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale. ■

CITTA' DEI VALORI, DELLA MEMORIA, DEI NUOVI DIRITTI

1. Pisa deve coltivare la vocazione di città della pace, che si batte per la riduzione degli armamenti, per il progetto dell'Unione Europea come pilastro della sicurezza in un mondo multipolare, per superare le ingiustizie della globalizzazione, per un mondo dove le religioni dialoghino e le culture diverse si fecondino. La nostra città ha una vocazione storica mediterranea e alle relazioni internazionali che deve ritrovare in politiche di cooperazione con i paesi dell'arco mediterraneo e con l'Africa, partecipando con le proprie istituzioni e con altri attori a collaborazioni per l'alta formazione, a progetti di nuovo sviluppo, a operazioni di risanamento ambientale, con gemellaggi ed intese che siano portatrici di relazioni stabili e di valori condivisi. Lo stesso impegno deve valere per le relazioni culturali ed economiche con i grandi paesi emergenti dell'Asia: la Cina e l'India.
2. Pisa è una città dal patrimonio ambientale incomparabile, di sensibilità culturali e di competenze scientifico-tecnologiche che ne possono fare una sede d'iniziative permanenti e di grande livello sui cambiamenti del modello di sviluppo, sui temi dell'equilibrio della biosfera, del clima, dell'impiego delle energie rinnovabili e della riduzione dei rifiuti, dando anche continuità all'esperienza dei Meeting promossi dalla Regione Toscana a San Rossore.
3. Pisa, a partire dalla celebrazione del 60° anniversario della Costituzione della Repubblica, promuoverà un'iniziativa permanente di approfondimento e di divulgazione della Carta Fondamentale, rivolta a tutti i cittadini e ai più giovani in particolare, come il presidente Giorgio Napolitano ha esortato a fare.
4. Pisa favorirà la ricerca sul cambiamento politico, a partire dalla dimensione e dall'esperienza locale, per contribuire all'istituzione un "osservatorio" sulla partecipazione politica, sui nuovi strumenti di comunicazione con i cittadini, sull'evoluzione dei partiti politici e delle reti di partecipazione attiva e sulle nuove sfide per la democrazia in una dimensione assai più ampia.
5. Pisa coltiverà la memoria storica, prendendo a simbolo quella dell'Olocausto, anche contribuendo all'organizzazione di visite degli studenti delle scuole cittadine nei campi di concentramento, collaborando con la Comunità Ebraica, con le associazioni degli ex deportati, con le associazioni partigiane e degli ex combattenti. La città ricorderà il 70° anniversario dell'emanazione delle leggi razziali da parte del regime fascista.
6. Pisa affermerà la laicità delle istituzioni secondo la sua tradizione culturale, aperta ai cambiamenti e tollerante, sensibile alle preoccupazioni di chi indica i rischi del cambiamento accelerato che viviamo. Le sfide che l'umanità deve sostenere per gli straordinari e fecondi progressi della biologia e della medicina non riguardano solo dilemmi etici e valori. Attorno ad esse si sta verificando una vera e propria rivoluzione, epistemologica e quindi culturale, ma anche economica e sociale e dunque politica. Solo una politica che sia forte, autonoma e consapevole può dunque cercare di preservare un ambito comune e proteggerlo di volta in volta dall'appropriazione degli interessi forti e dalla chiusura al dialogo. Affermare nuovi diritti civili, nel rispetto di concezioni diverse, vuol dire sostenere le scelte fatte da tempo in modo equilibrato dalla nostra comunità per i diritti di cittadinanza delle coppie di fatto e contro ogni discriminazione per orientamento sessuale. Significa dare educazione civica, difendere la vita come valore, a partire dalla prevenzione, dall'educazione sessuale, dal sostegno alle donne e alle famiglie per una maternità consapevole e libera, per la piena attuazione della legislazione anche nella nostra realtà locale.
7. Pisa ricorderà i caduti e gli invalidi per lavoro, dedicando un riconoscimento permanente alla memoria degli operai della Thyssen Krupp di Torino e degli operai di Molfetta, facendo dell'impegno per la sicurezza del lavoro, per una cultura delle regole e della qualità del lavoro, contro la precarietà, un distintivo della città.
8. Pisa sarà impegnata per la lotta alle mafie e svilupperà la cooperazione con comunità, scuole, associazioni, cooperative, che sono in prima linea in questa lotta, nelle regioni afflitte dalla criminalità organizzata. Realizzerà iniziative per la cultura della legalità e si batterà contro le minacce penetrazione delle economie illegali e contro l'usura.

9. Pisa continuerà a proporre l'estensione dei diritti di cittadinanza e del diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni comunali ai cittadini immigrati regolari e residenti da lungo tempo, col cambiamento dello Statuto comunale e partecipando ad una rete di comuni che persegue l'obiettivo di una nuova legislazione nazionale.
10. Pisa, per le competenze che spettano al comune, deve farsi carico delle condizioni di reddito delle famiglie e approntare nuovi strumenti per la trasparenza e il controllo dei prezzi e delle tariffe dei servizi, per la promozione di buone pratiche a favore dei consumatori. ■

OBIETTIVO 1

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

INDIRIZZI

Per un comune sempre aperto e innovativo

AZIONI

- 1 Potenziare i servizi di front office anche decentrandoli sul territorio, utilizzando le sedi distaccate dell'anagrafe e le sedi delle circoscrizioni.
- 2 Sviluppare il progetto CITEL e renderlo ancora più diffuso e utilizzabile da tutti i cittadini; per un E-Government efficiente ed efficace ma soprattutto inclusivo delle diverse fasce di popolazione.
- 3 Potenziare il portale della rete Civica Pisana, come strumento per la comunicazione, la partecipazione e la diffusione di cultura. La gestione informatizzata dei servizi e delle informazioni dovrà svilupparsi a livello di 'Area Pisana.
- 4 Consolidare e continuare a diffondere il progetto per la carta di identità elettronica da distribuire a tutti i cittadini di Pisa per consentire l'accesso ai servizi on-line.
- 5 Individuare strumenti efficaci che consentano ai cittadini il controllo puntuale dei servizi pubblici erogati dal comune e dalle aziende pubbliche.
- 6 Creare un numero verde del comune connesso ad una rete informativa più ampia e verificare il funzionamento dei numeri verdi delle aziende partecipate.
- 7 Rispettare le leggi sulla trasparenza amministrativa e il rispetto dei tempi di risposta al cittadino.

Gli istituti di partecipazione

- 1 Attuare la legge regionale toscana sulla partecipazione.
- 2 Modificare rapidamente lo statuto del comune di Pisa per introdurre strumenti di consultazione e partecipazione dei cittadini al governo del territorio per riproporre in forma nuova le funzioni svolte in precedenza dai consigli di circoscrizione.
- 3 Potenziare e sviluppare i servizi decentrati sul territorio a partire dall'utilizzo degli attuali luoghi fisici che hanno ospitato le circoscrizioni e i centri sociali.
- 4 Regolare e sviluppare la possibilità di partecipazione dei cittadini alla costruzione del Bilancio Comunale consolidando l'esperienza del "bilancio partecipato" in specifici settori.
- 5 Prevedere nel regolamento di funzionamento del consiglio comunale occasioni regolari di confronto sulla sicurezza e sulla qualità urbana.
- 6 Promuovere la partecipazione alla vita sociale e politica tramite strumenti avanzati (blog, social network, Wireless community, TV via internet, etc.).
- 7 Promuovere una città "connessa" utilizzando la fibra ottica stesa in città per migliorare la connettività (larga banda) e ridurre i costi per i citta-



Cittadini informati e partecipi

3

dini, sviluppare una rete wireless WiMAX per l'accesso alla rete in piazze e luoghi pubblici.

8 Costituire il forum per la qualità urbana.

1 Incentivare una rete di cittadini attivi ("volontari-sentinelle") del decoro e del controllo della città con particolare attenzione al ruolo degli anziani costituendo un apposito ufficio di riferimento.

2 Realizzare riunioni periodiche con le forme del question time con il Sindaco e la Giunta nei quartieri.

3 Valorizzare l'esperienza degli orti sociali.

4 Creare un budget per l'informazione e la comunicazione legata alla realizzazione dei lavori pubblici e dei servizi comunali.

Un patto per Pisa sicura

4

1 Stipulare un Patto per le azioni di sicurezza urbana integrata, tra Comune e Prefettura, da sviluppare con i comuni dell'Area Pisana, secondo l'intesa sottoscritta tra Governo e Anci, che coordini le azioni per l'integrazione sociale, la convivenza, le politiche di riqualificazione urbana, il decentramento con quelle d'ordine pubblico per la sicurezza.

2 Rendere i luoghi più belli e puliti, meno faticosi e rischiosi.

3 Migliorare la vivibilità dei quartieri con un sistema di videocamere ed una presenza costante delle forze dell'ordine nelle aree sensibili, per diminuire la percezione d'insicurezza.

4 Creare la presenza di figure in grado di mediare negli ambiti dei quartieri.

5 Realizzare una migliore qualità della vita per tutti mettendo al primo posto i diritti e i doveri di ciascuno.

6 Creare un piano di coordinamento dell'attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere con quella di specifici servizi della Polizia Municipale e verifica dell'appropriatezza dei presidi; monitoraggio dei reati che destano maggiore allarme sociale e delle aree a rischio; studio di provvedimenti per liberare risorse delle forze dell'ordine da destinare al controllo del territorio, anche con la valutazione di trasferimento di competenze amministrative; coinvolgimento di forze rappresentative della città per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Patto.

7 Realizzare strategie politiche e sociali nuove, basate sul coinvolgimento attivo della comunità immigrate, riaffermando la vitalità dei luoghi cittadini come garanzia di sicurezza; contenere la presenza di "campi nomadi", contrastando l'abusivismo, evitando che si creino "zone franche" sottratte alle regole, riequilibrando la presenza d'insediamenti in un territorio più vasto.

OBIETTIVO 2

LA QUALITÀ DELLA VITA

INDIRIZZI

1
Politiche educative e servizi scolastici: per una città a misura di bambino

AZIONI

- 1 Mantenere e consolidare i servizi alla persona come condizione essenziale per la qualità della vita e delle pari opportunità.
- 2 Dopo l'azzeramento delle liste di attesa per i nidi, creare nuovi servizi, complementari e sussidiari, per arrivare oltre il 40% della domanda potenziale, rafforzando l'idea di un servizio essenziale per i cittadini.
- 4 Rendere i servizi all'infanzia più flessibili, allungando i tempi di apertura durante il giorno e nei periodi estivi, consolidando anche l'ottima esperienza dei campi solari estivi.
- 5 Sviluppare il tempo pieno e quello prolungato nelle scuole elementari e medie.
- 6 Migliorare il servizio di refezione garantendo uno standard qualitativo del pasto a scuola e la sua valenza educativa, facendo coincidere l'inizio del servizio di refezione con quello dell'anno scolastico.
- 7 Costituire il consorzio per il trasporto scolastico tra i comuni dell'area pisana per ottimizzare e rendere più efficiente lo "scuolabus".
- 8 Approvare ed integrare in accordo con i comuni della provincia il piano educativo di zona come strumento di indirizzo e coordinamento delle politiche educative per l'infanzia in un'ottica di integrazione, di efficacia ed efficienza dei servizi educativi.
- 9 Contrastare sul fronte socio-educativo il disagio sociale e l'abbandono scolastico con particolare attenzione alle fasce meno protette della popolazione e favorire l'integrazione sociale e culturale dei bambini stranieri.
- 10 Proseguire e sviluppare i progetti "A scuola da soli" aiutando i bambini ad intraprendere in completa autonomia l'itinerario casa-scuola attraverso percorsi sicuri.
- 11 Riqualificare aree verdi e parchi giochi per renderli effettivamente a misura dei bambini.
- 12 Promuovere interventi di educazione non formale, che integrandosi con gli interventi scolastici, offrano ulteriori opportunità di educazione e socializzazione (ludoteche, laboratori pomeridiani, attività estive nell'ambito dei Centri infanzia adolescenza e famiglia).

2
Promozione pari opportunità

- 1 Diffondere la cultura delle pari opportunità nelle scuole, come elemento essenziale e trasversale al programma di mandato e attuare buone pratiche di comunicazione.
- 2 Contrastare la violenza intrafamiliare con il contributo e la collaborazione delle Istituzioni competenti che già hanno messo in campo pro-

gramma all'avanguardia a livello nazionale che integra azioni di sensibilizzazione, rilevazione, formazione e percorsi assistenziali.

- 3 Promuovere buone prassi sui luoghi di lavoro, a partire dal Comune, sul rispetto delle PPOO, sulla valorizzazione e il monitoraggio delle carriere.
- 4 Rilanciare il registro delle unioni civili del Comune di Pisa, primo tra i comuni d'Italia ad averlo promosso, per il riconoscimento di pari diritti.
- 5 Potenziare e ampliare le funzionalità consultoriali come luogo di promozione della salute psicofisica delle donne e degli uomini in ogni fascia di età.

La società della salute e suoi obiettivi futuri

- 1 Mantenere e consolidare il livello di impegno politico e finanziario riguardo alle politiche sociali e sociosanitarie.
- 2 Aumentare il ruolo di indirizzo e controllo degli Enti locali nel governo della sanità.
- 3 Garantire la gestione unica della ASL per il settore sanitario.
- 4 Consolidare le forme di gestione associata dei servizi e coinvolgere appieno il III° settore.
- 5 Rafforzare i livelli di integrazione socio-sanitaria e sperimentare percorsi assistenziali integrati anche per assicurare la continuità tra ospedale e territorio.
- 6 Rendere unitarie le funzioni di governo migliorando la programmazione e il controllo dei servizi socio-sanitari e sviluppando la cultura dei processi di qualità nei servizi socio-sanitari.
- 7 Sviluppare le azioni di integrazione con gli altri settori incidenti lo stato di salute della popolazione.
- 8 Costruire il sistema unico di accesso alle prestazioni con particolare riguardo all'appropriatezza delle risposte ed al governo della domanda anche per diminuire le liste d'attesa e garantire la migliore qualità degli interventi.
- 9 Sostenere l'utilizzo di tecnologie innovative nel monitoraggio dello stato di salute territoriale e nell'assistenza domiciliare delle persone.
- 10 Promuovere l'associazione tra medici di famiglia e integrarli con i servizi territoriali per consentire una maggiore flessibilità nell'orario e una maggiore efficacia nella prestazione.

L'assistenza territoriale

- 1 Dopo lo spostamento del Santa Chiara realizzare un poliambulatorio per la parte ovest della città.
- 2 Aprire la RSA di Via Garibaldi e rafforzare il poliambulatorio di Pisa est
- 3 Definire un accordo con il CNR per il monitoraggio dello stato di salute territoriale.
- 4 Aprire una struttura per malati terminali e per soggetti disabili gravi ed in coma.
- 5 Completare e attivare il dormitorio di Via Conte Fazio.

I servizi per gli anziani

5

- 1 Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari.
- 2 Migliorare l'assistenza domiciliare sociale e sanitaria.
- 3 Puntare al raddoppio dell'assistenza domiciliare.
- 4 Aumentare i posti nelle residenze assistite (RSA).

I servizi per i diversamente abili con una attenzione alle infrastrutture

6

- 1 Definire un piano di abbattimento delle barriere architettoniche su base decennale in collaborazione con tutte le istituzioni cittadine partendo dai progetti già in campo (progetto PEBA nel centro storico).
- 2 Attivare una nuova struttura, a gestione territoriale ma ubicata nel nuovo ospedale di Cisanello, per disabili gravi e soggetti in coma.
- 3 Realizzare una nuova Residenza Sanitaria per Disabili.
- 4 Terminare la nuova struttura ricettiva di Piaggetta.
- 5 Realizzare il punto unico di accesso per la non autosufficienza.
- 6 Aumentare i posti nei centri per disabili.
- 7 Sviluppare l'assistenza domiciliare.

L'immigrazione e l'integrazione

7

- 1 Favorire i ricongiungimenti familiari e la presenza di alunni stranieri nelle scuole.
- 2 Favorire percorsi di partecipazione alla vita della città, realizzando momenti di comunicazione e di incontro con le comunità di stranieri.
- 3 Promuovere una effettiva integrazione, rendendo fruibili per tutti gli stranieri i servizi ordinari oltre a quelli loro dedicati.
- 4 Rafforzare le competenze interculturali degli operatori, e offrire un sostegno competente con attività di mediazione linguistico - culturale, in modo da rendere effettivamente accessibili i servizi della pubblica amministrazione.
- 5 Mantenere alta l'attenzione sulle situazioni di maggiore fragilità come le donne vittime di violenza, i richiedenti asilo e rifugiati, i minori non accompagnati, le famiglie numerose.
- 6 Aiutare le famiglie immigrate a trovare il proprio percorso di vita, rendendole stabili con un lavoro onesto e una casa decorosa, facendole contribuire alla crescita della città.
- 7 Continuare la battaglia per l'estensione del diritto di voto ai cittadini immigrati dopo avere già modificato lo statuto del comune di Pisa, per una legge nazionale sul diritto di voto.
- 8 Integrare culture e tradizione diverse nei differenti quartieri della città attraverso l'individuazione di soggetti e di punti di riferimento e di mediazione.
- 9 Proseguire il lavoro del progetto "Città Sottili", per aumentare e garantire la frequenza scolastica e l'integrazione dei bimbi rom, l'inserimento lavorativo; Completare gli inserimenti abitativi superando gli insediamenti abusivi, con il coinvolgimento dei comuni vicini, confermando e consolidando il rapporto con la Regione sul fronte degli investimenti



- 10 Sviluppare il rapporto con la Prefettura e la Questura rispetto al controllo della legalità e del territorio.
- 11 Completare la costruzione del Villaggio a Coltano, superando abusivismo e degrado, adeguandolo ai nuclei che andranno ad abitarlo.
- 12 Avviare un progetto per superare l'insediamento di Via Maggiore di Oratoio dove la quasi totalità delle persone che vi alloggiano hanno un lavoro e un permesso di soggiorno.

La promozione dello sport



- 1 Ampliare la funzione di conoscenza e trasparenza dell'Albo Comunale dello Sport (anagrafe di società ed enti sportivi, caratteristiche di ciascuna, attività svolte, impianti utilizzati, ecc.), rendendolo disponibile a tutti i cittadini e alle organizzazioni e associazioni.
- 2 Promuovere, patrocinare e organizzare, iniziative e attività, con particolare attenzione alle discipline che manifestano difficoltà e con una particolare attenzione agli sport minori, utilizzando nostri impianti, strade e piazze cittadine.
- 3 Istituzionalizzare la Festa annuale dello Sport, continuando a prestare attenzione agli atleti pisani, o che gareggiano per società cittadine, che abbiano conseguito risultati a livello nazionale e internazionale, cimentandosi in discipline sportive che sono, meno di altre, sotto i riflettori dei grandi mezzi di comunicazione.
- 4 Intensificare le iniziative, educative e culturali, rivolte alle scuole cittadine, sui temi della lotta contro il doping, la violenza nei campi di calcio, il rispetto delle regole e degli avversari.
- 5 Promuovere lo sport come elemento di inclusione culturale e sociale, ponendo una particolare attenzione agli anziani, alle scuole e realizzare azioni coordinate tra la Società della Salute ed Enti di Promozione Sportiva atte a sensibilizzare i cittadini all'attività motoria come fattore di benessere e di salute.
- 6 Promuovere la cultura dell'attività motoria, ricreativa e sportiva, coniugando le esperienze di sport sociale con quelle di sport di prestazione.

La valorizzazione degli impianti sportivi



- 1 Realizzare nuovi impianti sportivi e/o ristrutturare e ampliare quelli esistenti, attraverso progetti di finanza e partenariato pubblico-privato.
- 2 Privilegiare, nella scelta dei gestori degli impianti sportivi, l'attività svolta, il radicamento territoriale, l'aggregazione tra più soggetti e gli impegni ad investire, garantendo le necessarie fidejussioni da parte dell'AC.
- 3 Continuare la verifica delle gestioni nel rispetto delle convenzioni, alcune delle quali hanno prodotto significativi investimenti che hanno migliorato gli impianti (U.S. Porta a Piagge, Tennis Club Pisa, ecc.) mentre, in altri casi, si sono allargati i soggetti gestori, razionalizzando positivamente gli spazi a disposizione.



Le politiche Culturali

10



- 4 Realizzare un piano per il risparmio energetico, con l'installazione di pannelli solari in tutti gli impianti e l'utilizzo di tecnologie a basso impatto.
- 5 Superare le attuali previsioni urbanistiche di verde sportivo, con difficoltà edificatorie per impianti di buon livello definendo, nell'ambito della revisione del RU, previsioni specifiche per singoli impianti.
- 6 Aggiornare il Piano Comunale dello Sport informatizzato alla luce dei cambiamenti intervenuti nel tessuto economico e sociale e in rapporto alla crescita della domanda di impianti, formulando previsioni specifiche, a livello cittadino e dei quartieri.
- 7 Prevedere la possibilità di una gestione integrata degli impianti sportivi cittadini per realizzare economie di scala da reinvestire nella promozione delle attività coinvolgendo in questo disegno anche l'Università.

- 1 Coinvolgere le associazioni nell'elaborazione delle politiche culturali del Comune attraverso il rilancio del ruolo del Forum delle Associazioni Culturali e il sostegno alla loro progettualità anche attraverso forme di partenariato e messa a disposizione di strumenti di supporto quali formazione, opportunità di confronto, disponibilità di spazi adeguati, prevedendo la concessione a titolo gratuito del suolo pubblico per le iniziative culturali.
- 2 Confermare e sviluppare l'attività del Teatro Verdi come teatro della città in rete con le altre associazioni teatrali e culturali cittadine (Teatro S. Andrea, Cinemateatrolux, il Canovaccio...) al fine di costituire una proficua rete di relazioni finalizzate ad una crescita razionale ed integrata dell'offerta culturale, liberando risorse per la produzione e la progettualità delle realtà emergenti e meno strutturate.
- 3 Costruire un sistema teatrale unitario nell'area pisana, attraverso l'unificazione della Fondazione Teatro Verdi e della Fondazione Sipario, con l'obiettivo di semplificare e ridurre i costi di gestione, consentendo al contempo un più flessibile e razionale uso degli spazi e delle risorse, nonché una migliore capacità di programmazione, a partire dall'esperienza già avviata di programmazione integrata.
- 4 Potenziare e sviluppare la collaborazione con i teatri di Pisa, Lucca e Livorno in vista della progettazione ed attuazione di un'unica stagione lirica articolata tra i tre teatri in stretto rapporto con l'Orchestra regionale Toscana.
- 5 Sostenere la diffusione della cultura cinematografica e le associazioni storiche in questo campo in dialogo con altre forme di espressione artistica.
- 6 Consolidare e rivalutare la politica dei festival musicali della città, con particolare attenzione agli eventi di maggior interesse per i giovani e di richiamo turistico.
- 7 Rafforzare l'offerta culturale integrata tra attività museali, espositive, spettacolo dal vivo, cinema con l'obiettivo di coniugare la tutela e la valorizzazione dei beni culturali con l'attività di ricerca e di produzione contemporanea. In quest'ottica promuovere itinerari culturali e turisti-

ci tradizionali ma anche inediti, sia per accrescere il numero dei visitatori del sistema museale che per scoprire siti meno noti, con l'obiettivo di una maggiore valorizzazione dell'intero centro storico, da sottrarre al degrado anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati (gallerie private, librerie..).

- 8 Attuare una mirata politica dei grandi eventi il più possibile radicata nel territorio capace di attrarre grandi flussi turistici ma anche di alimentare quel tessuto creativo permanente e dinamico di produzione e fruizione culturale che Pisa esprime.
- 9 Individuare indicatori di qualità, criteri, incentivi e strumenti di monitoraggio, valutazione e verifica delle attività culturali, della qualità ed efficienza di progetti, produzioni, programmazioni e gestioni delle attività finanziate con fondi pubblici, così da innescare un meccanismo virtuoso di crescita degli standards di qualità, responsabilizzando gli operatori ed offrendo pari opportunità di accesso.
- 10 Potenziare la biblioteca comunale e qualificare il servizio di pubblica lettura attraverso un investimento adeguato, che consenta un'apertura quotidiana estesa nel periodo estivo alle ore serali e la qualificazione del servizio di reference. Sviluppare e potenziare un sistema di automazione e maggiore integrazione delle biblioteche cittadine, con particolare riferimento alle biblioteche dell'Università e all'interno della Rete bibliotecaria provinciale.

Politiche giovanili e spazi

- 1 Realizzare nuovi festival, sostenendo le manifestazioni già programmate, in grado di coinvolgere e valorizzare le molteplici risorse culturali legate alla presenza delle istituzioni accademiche della città.
- 2 Ampliare e migliorare le iniziative culturali e ricreative, anche nelle periferie, adeguandole ai tempi di vita, soprattutto dei più giovani.
- 3 Rivitalizzare la zona della torre durante le ore serali e notturne.
- 4 Realizzare un patto con l'associazionismo diffuso per la valorizzazione e l'utilizzo razionale degli spazi sociali garantire un sistema di governance degli spazi per un uso equilibrato e pubblico.
- 5 Ripensare le forme organizzative della "Leopolda" per renderlo ancora più centrale come luogo di incontro sempre aperto della città.

L'accoglienza degli studenti fuori sede

- 1 Agevolare la costruzioni di nuovi alloggi per il diritto allo studio.
- 2 Creare le condizioni per favorire investimenti pubblici e privati, anche in collaborazione con le fondazioni bancarie, per la creazione di nuove grandi residenze campus e alloggi di qualità per studenti a prezzi equi.
- 3 Attivare un progetto che offra possibilità di alloggio in casa di anziani soli, ad un prezzo calmierato, che si basi sull'aiuto reciproco.
- 4 Incentivare l'utilizzo estivo degli alloggi del Diritto allo studio come luoghi di accoglienza di giovani da tutto il mondo.
- 5 Realizzare, in collaborazione con gli enti preposti, una accoglienza strutturata dei giovani Erasmus e ricercatori internazionali.



Politiche per la casa

13

6 Lavorare perché venga riconosciuto lo status di città Universitaria per attrarre investimenti e nuove risorse pubbliche.

1 Creare un osservatorio sulla condizione abitativa con l'utilizzo dei moderni strumenti informatici e telematici.

2 Realizzare un regolamento unico della casa per migliorare il sistema di assegnazioni, di mobilità interna, di controllo e di gestione dell'emergenza abitativa e per recuperare una maggiore efficienza.

3 Realizzare un piano di vendita provinciale in modo da destinare le risorse per l'acquisto di nuovi alloggi e per interventi di manutenzione straordinaria e di recupero del patrimonio esistente.

4 Sostenere il fondo per il sostegno alla locazione per le fasce più deboli della popolazione.

5 Individuare nuove aree per la realizzazione di edilizia sociale.

6 Realizzare una forte integrazione di funzioni residenziali, commerciali e di servizio nelle nuove aree di sviluppo residenziale, e in quelle esistenti, anche con l'apporto di risorse private che realizzino quote consistenti di edilizia sociale.

7 Promuovere azioni di housing sociale (accompagnamento all'alloggio sociale) attraverso la realizzazione di una rete tra soggetti istituzionali e volontariato sociale per il sostegno ai soggetti socialmente deboli nella integrazione sociale e cittadina a partire dal diritto alla casa.

Realizzazione dell'agenzia della casa

14

1 Completare il progetto di realizzazione di un'agenzia pubblica della casa, anche con l'apporto di soggetti privati, come strumento di interfaccia tra domanda e offerta di alloggi.

2 Ricercare nel mercato alloggi da locare a canone concordato per le esigenze abitative dei cittadini con particolare attenzione ai giovani (giovani coppie, studenti fuori sede) e gestire le pratiche di locazione.

3 Attivare un fondo di rotazione per il sostegno all'inquilino in caso di difficoltà momentanea a pagare il canone.

4 Sostenere un offerta di appartamenti a canone concordati per dare una risposta a chi non ha un reddito tale per accedere agli alloggi ERP e non riesce a rientrare nel mercato privato.

5 Prevedere meccanismi di incentivazione fiscale per i contratti di locazione a canone concordato ed attuati attraverso l'agenzia della casa.

OBIETTIVO 3

LA QUALITÀ URBANA

INDIRIZZI

Un piano d'area
per la mobilità

AZIONI

- 1 Realizzare il nuovo terminal bus di Via Battisti, che rappresenta così il più concreto ed importante esempio di intermodalità auto-bus-treno oltre a consentire la riqualificazione urbanistica dell'area compresa tra l'area ferroviaria e le mura.
- 2 Intensificare le azioni e gli interventi per la sicurezza stradale: attraversamenti pedonali rialzati, dossi, semafori a chiamata pedonale, rotonde, segnaletica, ecc.
- 3 Redigere un Piano della Mobilità dell'Area Pisana per governare unitariamente traffico, trasporto pubblico, sosta, logistica delle merci, sistema dei controlli, ecc.
- 4 Istituire un Tavolo Permanente sulla Mobilità, per affrontare le conseguenze delle rilevanti trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali intervenute nell'Area Pisana e per concertare le scelte e le politiche da intraprendere tra tutti i comuni, coinvolgendo le categorie economiche e sociali e le associazioni portatrici d'interessi diffusi (consumatori, ecc.).
- 5 Scoraggiare l'accesso al centro dei veicoli privati, soprattutto dei pendolari, garantendo i parcheggi gratuiti a corona, anche a sud, continuando a scommettere sul trasporto pubblico, favorendo la rotazione della sosta breve e, con la diminuzione delle auto circolanti, riuscire a garantire una maggiore scorrevolezza alla circolazione.
- 6 Attivare un sistema di controllo in tempo reale degli accessi alla città, utilizzando microchip sensibili alle vibrazioni, da collocare nel manto stradale.
- 7 Realizzare 14 postazioni agli accessi più trafficati alla città e al litorale, che dissuadono alle velocità elevate, registrano i veicoli che transitano e comunicano messaggi.
- 8 Procedere nella progettazione e avviare la realizzazione della viabilità di raccordo a nord, per scoraggiare il traffico di attraversamento in città e favorire i collegamenti con l'Ospedale di Cisanello.
- 9 Completare la costruzione della viabilità di raccordo tra le Bocchette e l'Ospedale di Cisanello.
- 10 Terminare la costruzione del sovrappasso su Ferrovia/Aurelia tra l'Aeroporto e la Darsena Pisana.
- 11 Completare la realizzazione dei sottopassi ferroviari (Quarantola, Putignano, Oratoio).
- 12 Realizzare il prolungamento di Via Bargagna, fino all'incrocio con Via Manghi e la relativa rotonda.

La Pisamo e il suo consolidamento

2

- 1 Consolidare e sviluppare il ruolo di Pisamo nella gestione di : sosta, segnaletica, sviluppo di tecnologie di controllo del traffico e della sosta, manutenzioni e interventi diretti sulla viabilità, sui parcheggi e più in generale sul sistema della mobilità.
- 2 Sviluppare un servizio di Carpooling particolarmente dedicato all'organizzazione di viaggi casa-lavoro-casa che si ripetono e un servizio di Carsharing, con l'obiettivo di diminuire anche in questo modo il numero di veicoli circolanti in città.
- 3 Reinvestire nella mobilità (segnaletica, strade, marciapiedi, ecc..) la maggior parte delle risorse recuperate sulla strada (sosta a pagamento, multe, ecc.), in modo da determinare una correlazione virtuosa.
- 4 Sviluppare una piattaforma tecnologica per l'ottimizzazione dei processi relativi alla gestione dei permessi e delle autorizzazioni PCU e ZTL compresi i controlli e la gestione delle sanzioni mediante palmari.

Trasporto pubblico locale

3

- 1 Migliorare il servizio di TPL nell'Area Pisana, per renderlo più competitivo con il trasporto privato, definendo il biglietto a tariffa unitaria ed omogenea, per incentivare l'uso del trasporto pubblico fin dall'origine degli spostamenti, superando l'organizzazione eccessivamente rigida e la separazione, ormai non più comprensibile, tra servizi urbani ed extraurbani.
- 2 Istituire l'Osservatorio sul Trasporto Pubblico dell'Area Pisana, per affrontare con piene garanzie per gli utenti e per i lavoratori l'ulteriore fase in atto di liberalizzazione del TPL, dotandosi di strumenti idonei per verificare il rispetto dei contratti.
- 3 Continuare sulla strada del rilancio del trasporto pubblico locale dopo che, in tre anni, si è passati, sulle linee urbane, da 6 a 9 milioni di passeggeri/anno/trasportati, con incrementi nella vendita dei biglietti e, soprattutto, degli abbonamenti con una evidente progressiva fidelizzazione degli utenti.
- 4 Sviluppare in quantità e qualità i servizi di trasporto erogati, cercando di rispondere anche alla domanda crescente di mobilità non sistemica, che può essere intercettata organizzando servizi più flessibili.
- 5 Innovare alcune linee strategiche del TPL: la Pisa-Pontedera che, attraverso le Boccchette, garantirà un collegamento diretto con l'Ospedale di Cisanello, Pisanova, i Lungarni a sud e la Stazione; il collegamento tra il centro e la zona industriale di Ospedaletto, attraverso la Tosco Romagnola; una quarta LAM che colleghi la Stazione di S.Rossore, Portanova, Porta a Lucca, Pratale-Don Bosco, i parcheggi di scambio a nord, con il CNR e l'Ospedale di Cisanello.
- 6 Attivare l'utilizzo delle tecnologie ICT per migliorare i servizi di trasporto pubblico e realizzando la infomobilità (paline comunicanti con gli utenti; organizzazione delle corse in tempo reale; ecc.).



Le aree pedonali e le Piste ciclabili con uno sguardo oltre la città

- 7 Estendere gli accordi di mobility manager ad altri enti e aziende, con sconti tariffari per i dipendenti, analogamente a quanto realizzato con Università, AOP, Normale, S.Anna, ARDSU e dell'abbonamento speciale mensile per studenti universitari.
- 1 Lavorare alla riqualificazione dell'asse pedonale Stazione/ Duomo, rendendo più vivibile e fruibile il percorso di attraversamento del centro storico.
- 2 Connettere e ampliare il sistema delle piste ciclabili in città, al servizio dei poli di attrazione (scuole, università, ospedali, parcheggi di scambio, ecc.) e per il collegamento con le periferie e i comuni limitrofi.
- 3 Prevedere la realizzazione di un percorso ciclabile tra la città e il Litorale.
- 4 Allargare le competenze dell' Ufficio e della Consulta della Bicicletta, con l'obiettivo di sviluppare le politiche per la ciclabilità.

Trasporto ferroviario

- 1 Lavorare al progetto di Servizio Ferroviario Metropolitano, come previsto dagli accordi sottoscritti tra Stato-RFI-Regione-Enti Locali.
- 2 Favorire il completamento degli interventi infrastrutturali nell' 'area pisana (scavalco a Porta Fiorentina; nuovi binari nella Stazione Centrale, nuovi impianti tecnologici; sottopassi a Oratoio, Putignano e in tutta la linea nel comune di Cascina, interventi vari sulla linea Pisa-Lucca, ecc.).
- 3 Attivare una concertazione tra Comuni, Provincia, Regione ed RFI, per il recupero delle aree ferroviarie dismesse, da utilizzare come parcheggi di scambio al servizio dell'infrastruttura su ferro.
- 4 Prevedere la realizzazione di nuove fermate nelle tratte di penetrazione urbana (Fornacette, Oratoio, Putignano, Via Rindi, Le Maggiola, ecc.), nella previsione di un unico servizio passante Lucca-Pisa-Pontedera-Livorno, migliorando la distribuzione della domanda sull'intera cintura urbana di Pisa in corrispondenza dei principali poli attrattori, per dare l'idea di un trasporto su ferro al servizio di grandi aree residenziali e artigianali/commerciali/produttive.
- 5 Sviluppare il collegamento su ferro Pisa C.le- Pisa Aeroporto, come linea strategica al servizio del Galilei e della futura area di scambio per i pendolari a Pisa Sud, dove sarà realizzata una fermata già prevista.
- 6 Realizzare l'arretramento della Stazione dell'Aeroporto, oltre Via S. Agostino, nell'ambito dei piani di sviluppo dello scalo pisano, puntando ad una gestione della linea fatta da soggetti diversi, in forma consortile ed integrata, tale da superare le strozzature e i condizionamenti di carattere organizzativo e gestionali.

Parcheggi

- 1 Realizzare i parcheggi scambiatori di Pisa sud (Via Aurelia e Via di Goletta) e di Cisanello (prolungamento Via Bargagna); lavorare per anticipare il programma dei parcheggi all'Ospedale di Cisanello.
- 2 Potenziare il parcheggio compreso tra Via Livornese e Via del Chiassatello installandovi un fastpark.

La polizia municipale e i vigili di quartiere

- 3 Potenziare le possibilità di sosta nella zona di Via del Brennero utilizzando aree private e pubbliche.
- 4 Realizzare parcheggi scambiatori verdi sul Litorale, a basso impatto ambientale, limitatamente al periodo estivo.
- 5 Sopraelevare il parcheggio di Via Cammeo per renderlo più capiente.
- 6 Costruire il parcheggio previsto in Via Piave al servizio del quartiere di Porta a Lucca e della zona del Duomo.

- 1 Procedere all'assunzione di almeno 10 vigili urbani nel 2008, e altri negli anni successivi per potenziare il controllo del territorio e le attività di prossimità nei quartieri.
- 2 Ridefinire il ruolo e la presenza della P.M. nel centro storico, guardando meno alle violazioni nelle ZTL, accessi e sosta, ora rilevate automaticamente, per orientarsi di più verso una presenza in grado di migliorare i controlli urbani.
- 3 Intensificare le attività di controllo del territorio (controlli commerciali, sull'abusivismo e la contraffazione, controlli edilizi e ambientali, rilevamento incidenti stradali, controlli pubblicità e affissioni, attività di polizia giudiziaria e sequestri, pratiche anagrafiche, notifiche e attività informativa, di educazione stradale e prevenzione, ecc.).
- 4 Approvare il Regolamento della Polizia Municipale e quelli della Polizia Urbana e del Vestiario, cogliendo questa occasione per una verifica approfondita sugli assetti organizzativi e i cambiamenti da introdurre anche in funzione di mutati compiti e funzioni.
- 5 Lavorare per una sempre maggiore presenza sul territorio della PM, in modo da costituire un significativo deterrente sulle questioni della sicurezza, in una logica di complementarità ed integrazione con le altre forze dell'ordine.
- 6 Estendere la presenza della PM sul territorio alle ore serali e notturne per migliorare le azioni di controllo della città.
- 7 Intensificare la presenza della PM lungo gli assi principali di penetrazione in città, per controllare meglio traffico pesante, eccessi di velocità e mezzi inquinanti.
- 8 Migliorare la presenza dei vigili di quartiere, sviluppando il ruolo di interfaccia con i cittadini e di presenza decentrata dell'AC sul territorio.

Logistica Urbana



- 1 Realizzare una struttura per la logistica delle merci in grado di gestire il trasporto con veicoli commerciali non inquinanti, coinvolgendo le categorie economiche.
- 2 Realizzare in accordo con i comuni dell'area, nuove infrastrutture, basi logistiche per il ricevimento e la distribuzione delle merci, piattaforme tecnologiche per l'ottimizzazione del servizio, controllo dinamico e automatizzato dei varchi di accesso, servizi di prenotazione e gestione della sosta dei bus turistici.

Gestione dei rifiuti

9

3 Attuare pienamente il Protocollo d' Intesa con la Provincia ed i Comuni dell'Area Pisana sulla regolamentazione del traffico pesante, per scoraggiare il traffico di attraversamento e rendere omogenei i provvedimenti dei singoli comuni.

- 1 Puntare all'autosufficienza completa del ciclo dei rifiuti in ogni ATO, alla riduzione del 15% della produzione e alla crescita della raccolta differenziata al 55% nel 2010.
- 2 Reintrodurre la raccolta differenziata "porta a porta" come modo per raggiungere gli obiettivi previsti con strumenti e metodi di gestione innovativi e allargandola a tutta la città.
- 3 Inserire sistemi premianti per i cittadini che più si impegnano nella raccolta differenziata anche utilizzando sistemi tecnologici innovativi.
- 4 Sostenere il nuovo piano interprovinciale dei rifiuti sulla base di una scelta che individui con chiarezza il fabbisogno di impianti allo scopo di assicurare la piena autosufficienza.
- 5 Attuare il Piano dei Rifiuti che si basi sul potenziamento e lo sviluppo della termovalorizzazione, la tecnologia di trattamento del residuo che anche l'Unione europea valuta più sostenibile, in tempi utili per evitare ogni emergenza, in un quadro territoriale che consideri una equa distribuzione dei carichi ambientali, un'ottimizzazione dell'uso degli impianti e delle aree vocate esistenti e una compensazione adeguata delle scelte.
- 6 Avviare un percorso di verifica di una possibile aggregazione fra le aziende pubbliche o a maggioranza di partecipazione pubblica che operano nel ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale, sulla base della pianificazione transitoria elaborata dall'ATO, che dovrà portare a un nuovo affidamento e a un gestore unico.

L'ambiente e le risorse primarie

10

- 1 Riqualficare le aree verdi in città e nelle periferie, a partire dal progetto del Giardino Scotto che deve mantenere la sua funzione di luogo di incontro, anche come momento ricreativo per manifestazione di qualità.
- 2 Realizzare un piano per l'arredo urbano per uno sviluppo armonico e coerente.
- 3 Continuare gli interventi di abbellimento di piazze e rotonde con l'iniziativa "adotta un area verde".
- 4 Salvaguardare la costa pisana salvaguardando le dune e le spiagge libere, con maggiore cura e decoro degli spazi pubblici.
- 5 Realizzare politiche di sensibilizzazione per un consumo equilibrato delle risorse idriche.
- 6 Incentivare l'utilizzo di strumenti che rendano più gradevole l'uso dell'acqua anche per usi alimentari.
- 7 Vincolare e incentivare le costruzioni e le ristrutturazioni, anche per gli edifici per usi industriali, ecologicamente sostenibili nell'ambito del

Dalle periferie al centro: opere pubbliche e riqualificazione urbana

nuovo regolamento edilizio e favorire l'installazione del solare termico e del fotovoltaico a partire dalle aree industriali.

8 Favorire la creazione di società per il risparmio energetico cercando di attuare tali procedure a partire dagli edifici pubblici.

1 Proseguire nella realizzazione del progetto di recupero delle mura medievali e di un parco verde nell'area di via battisti.

2 Realizzare la nuova pavimentazione di Piazza dei Cavalieri e successivamente di Corso Italia.

3 Riqualificare la zona di Via Tavoleria e ricongiungerla con Piazza Sant'Omobono.

4 Realizzare il secondo lotto delle fognature in Via Livornese (San Piero - La Vettola).

5 Una promessa raccolta per strada: proteggere alcuni murales raffiguranti delle ombre e presenti in alcune vie del centro storico.

6 Definire un programma di manutenzione straordinaria degli edifici e spazi che ospitano i nostri figli, in modo da renderli sempre più accoglienti e sicuri e valutare opere di riconversione nel caso di strutture datate.

7 Prevedere un piano di recupero della golena d'arno come parco fluviale.

8 Prevedere la realizzazione di parcheggio pubblico in Via Rook a Barbaricina.

9 Prevedere la realizzazione di un centro sociale al CEP.

10 Individuare di un'area per realizzare una piazza a La Vettola.

11 Valorizzazione e rilancio a fini turistici della Basilica di S.Piero e promuovere la ricostruzione e il restauro del campanile della Basilica.

12 Riorganizzare il traffico a Riglione-Oratoio in rapporto ai flussi provenienti dal comune di Cascina e all'apertura del sottopasso ferroviario.

13 Realizzare area a verde in Via delle Rene a Ospedaletto.

14 Ampliare i cimiteri a Oratoio e Riglione.

15 Vendere la scuola Diaz a Coltano e reinvestir le risorse per interventi nel quartiere.

16 Completare area impianti sportivi in Via Ximenes a Putignano.

17 Definire il progetto di manutenzione e messa in sicurezza del cavalcaferrovia di S.Ermete-La Cella, con ampliamento per realizzare un percorso ciclo-pedonale protetto.

18 Completare il progetto delle Zona 30 a Porta a Lucca.

19 Ristrutturare le strade nella zona Campaldino.

20 Valorizzare il parco urbano delle Piagge, con regolamentazione sosta e creazione di un percorso pedonale ed uno ciclabile nei controviali.

21 Prevedere interventi di riqualificazione della viabilità da Piazza Guerrazzi



a Cisanello (rotatorie, piste ciclabili, corsie preferenziali bus, ecc.) nell'ambito del progetto LAM.

22 Riqualificare le aree lungo l'Acquedotto Mediceo, a Pratale-Don Bosco, per superare le zone di abbandono e degrado e della sosta selvaggia.

23 Prevedere la realizzazione di una piazza in Via Pardi a S. Giusto.

24 Realizzare il II° lotto per la messa in sicurezza idraulica di Porta a Lucca.

25 Rifare la facciata di Palazzo Pretorio e recuperare le sale di rappresentanza dei palazzi comunali.

OBIETTIVO 4

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

INDIRIZZI

La città dei saperi,
dell'innovazione e
dello sviluppo
sostenibile



AZIONI

- 1 Mettere a sistema le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per fare del nostro territorio e dell'area pisana un distretto tecnologico diffuso e dello sviluppo sostenibile.
- 2 Pisa città "Digitale". Condividere una visione delle tecnologie come strumento moderno al servizio dei cittadini, delle imprese, della comunità e dello sviluppo economico e produttivo.
- 3 Favorire lo sviluppo in un ambito d'area di tre poli produttivi innovativi e di ricerca: il biomedicale, le nuove fonti energetiche, l'ICT; Nuove tecnologie utili sia ad uno slancio economico innovativo, che alla qualità della vita dei cittadini.
- 4 Pisa città dell'"Innovazione". Creare un coordinamento permanente tra Comune, Università di Pisa, Enti di Ricerca, Camera di Commercio, Provincia di Pisa, Azienda per il Diritto allo Studio, mondo dell'impresa e associazioni di categoria per favorire l'impiego, per la formazione post-laurea e professionale, per la strutturazione di processi di trasferimento tecnologico e la creazione di nuove imprese (Spin-Off) provenienti dal mondo della ricerca.
- 5 Valutare con le istituzioni universitarie, con le fondazioni bancarie, con l'imprenditoria la creazione di una fondazione per l'innovazione per promuovere l'incontro tra mondo della ricerca e impresa, l'insediamento di aziende hi-tech.
- 6 Promuovere l'aggregazione di imprese e l'internazionalizzazione puntando e valorizzando strumenti manageriali avanzati da affiancare alle aziende del territorio.
- 7 Pisa è la prima città per uso di internet e questo deve essere un valore condiviso ed un marchio riconosciuto - iPisa - attorno al quale realizzare un festival internazionale sull'internet e sulle tecnologie ICT.
- 8 Vogliamo realizzare un premio annuale alla migliore idea imprenditoriale innovativa del territorio pisano per l'offerta di beni e servizi.
- 9 Creare un fondo per l'innovazione pubblico-privato che finanzi e favorisca lo start-up, l'insediamento, l'accelerazione, il marketing, l'internazionalizzazione, l'export di imprese tecnologicamente innovative e che sviluppi strumenti di marketing avanzato per attrarre investimenti privati nel nostro territorio.
- 10 Il Centro Servizi e Ricerca per la Nautica permetterà lo sviluppo di servizi avanzati per l'area dei Navicelli e per il settore: formazione, innovazione dei processi, facilitazione dei rapporti con la subfornitura locale (artigianato, impiantistica, tecnologie avanzate), ricerca di nuovi materiali e fonti energetiche pulite.
- 11 Creare un'immagine ed un marchio unico e riconoscibile nel mondo della nautica da diporto e della produzione di Megayacht dell'area dei

Navicelli e più in generale del circuito fluviale Bocca d'Arno, Golena, Incile, Canale dei Navicelli, Scolmatore, Porto di Marina.

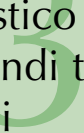
- 12 Pisa città dell'Idrogeno. Favorire la creazione di un consorzio sull'economia, le tecnologie e l'utilizzo dell'idrogeno tra Università, Normale, Sant'Aanna, CNR, ENEL ricerche.
- 13 Incoraggiare la creazione di un consorzio o di un coordinamento tra i privati per la progettazione delle opere per la realizzazione della zona produttiva Pisa - Cascina.

Per un Piano Strutturale d'area



- 1 Realizzare un coordinamento della pianificazione urbanistica con gli strumenti del piano strategico per arrivare ad un unico regolamento edilizio tra i Comuni dell'Area Pisana che risultano essere di fondamentale importanza per affermare la concezione dell'Area Pisana come un effettivo sistema territoriale.
- 2 Programmare insediamenti abitativi e produttivi da parte dei singoli comuni non ha prodotto un soddisfacente equilibrio ambientale-urbanistico alla più ampia scala dell'Area Pisana, e ha indotto un consumo del territorio eccessivo che può essere limitato da politiche concordate in queste direzioni. Occorre pertanto ri-orientare, grazie a strumenti di pianificazione urbanistica, l'insieme delle politiche che comportano l'uso del territorio a fini abitativi e produttivi.

Lo Sviluppo Urbanistico e le grandi trasformazioni



- 1 Realizzazione e completamento del sistema museale dei lungarni: Arsenali Medicei e ex convento di S. Vito per le navi romane e l'antico porto di Pisa; Palazzo Giuli e recupero urbanistico della zona dietro alla chiesa di S. Cristina; recupero a funzioni museali e di rappresentanza del piano superiore delle Logge di Banchi.
- 2 Attuare l'accordo con il Ministero della Difesa e il Demanio per la costruzione di una nuova caserma per il Battaglione logistico a Ospedaletto e conseguente recupero delle tre caserme (Artale, Bechi Luserna e Curtatone e Montanara) sulla base delle norme e delle funzioni previste nel regolamento urbanistico e in relazione all'autofinanziamento di tutta l'operazione.
- 3 Lavorare al completamento del trasferimento del Santa chiara e costruzione del secondo centro della Città. Accompagnare la costruzione di Cisanello e della nuova sede della provincia con piazze e verde. Da periferia a quartiere complesso e multifunzionale.
- 4 Recuperare a fini di residenza abitativa e per servizi dell'area industriale ex Saint Gobain e delle altre strutture industriali dimesse, a Porta a Mare, tra la Strada Statale "Aurelia" e il Canale dei Navicelli.
- 5 Promuovere la creazione di un circuito fluviale interno per la nautica da diporto in grado di collegare l'Arno con i Canale dei Navicelli e il porto di Livorno, con la necessaria l'apertura dell'incile, prevista e finanziata con l'accordo Regione-Comune-OLT. Piano pluriennale di dragaggio e consolidamento delle sponde del canale dei navicelli e delle vie d'acqua.
- 6 Perseguire l'obiettivo di realizzare il nuovo Stadio ad Ospedaletto e il recupero dell'area a Porta a Lucca.



- 7 Sviluppare la cantieristica sul Canale dei Navicelli, rispondendo a nuove necessità d'insediamento già pressanti, cogliendo le opportunità di valorizzazione connesse al circuito fluviale e intervenendo, nell'ambito delle intese sulla Piattaforma logistica costiera, con opere che facilitino l'accesso al mare e alla portualità.
- 8 Prevedere un accrescimento della ricettività alberghiera e dello sviluppo di un Centro per le attività congressuali di alto livello.
- 9 Verificare il progetto di un nuovo polo fieristico ad ospedaletto.
- 10 Sostenere l'attuazione del "masterplan" dell'aeroporto, anche con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di razionalizzare ed alleggerimento del rapporto fra l'avio stazione e il quartiere di San Giusto-San Marco, e sollecitazione per lo studio per una nuova pista trasversale, in grado di ridurre l'impatto del traffico aereo sulla città.
- 11 Progettare un piano di recupero dell'area di via Bovio, prospiciente alla fortezza San Gallo con finalità di qualificazione culturale ed aggregazione giovanile.

Lo sviluppo del litorale

4

- 1 Accompagnare i lavori di realizzazione del Porto Turistico a Boccardarno, garantendo speditezza di realizzazione e qualità delle opere edilizie previste, in stretta connessione con il progetto di riqualificazione della passeggiata Marina di Pisa.
- 2 Riqualificare il lungomare di Marina di Pisa in continuità con la realizzazione del porto turistico.
- 3 Attuare il piano di sviluppo per il Calambrone e degli interventi di recupero delle Colonie e proseguimento dell'azione per la riqualificazione degli stabilimenti balneari.
- 4 Continuare a realizzare il piano della mobilità sul litorale (vedi mobilità) con interventi volti a creare parcheggi scambiatori temporanei nei periodi estivi, rivalorizzando il vecchio tracciato del trammino per una linea diretta con il centro della città.
- 5 Riordinare la funzionalità delle sedi scolastiche presenti sul litorale.
- 6 Completare con il II° lotto le opere di fognatura di Tirrenia e sulla via litoranea.

L'economia del turismo nell'area pisana

5

- 1 Creare servizi digitali di informazione per l'accoglienza turistica con informazioni puntuali sull'offerta del territorio cittadino e dell'area pisana.
- 2 Ripensare l'offerta turistica territoriale in funzione dei mutamenti della domanda (bisogno di informazioni complete, poco tempo per programmare un viaggio, diversificazione in un unico viaggio alla ricerca di più fattori, permanenza media più breve).
- 3 Creare una strategia di accoglienza basata sul prodotto turistico, sull'innovazione dell'offerta e sulla competitività. Coinvolgere maggiormente gli operatori come soggetti attivi e consapevoli di una strategia d'area



- 4 Migliorare complessivamente la vivibilità della città come fattore di attrazione e puntare su standard qualitativi dell'offerta elevati come richiesto dai turisti.
- 5 Creare un sistema di incentivo alla qualità e alla professionalità dell'offerta di servizi turistici e chiedere agli operatori maggiori sforzi di investimento per sostenere eventi culturali ed attrattivi sul territorio.
- 6 Stabilire con le attività commerciali periodi di apertura funzionali ai flussi turistici e incentivare l'investimento anche di questi soggetti per il sostegno di eventi culturali.
- 7 Realizzare un piano per il commercio che richieda alti standard qualitativi per le nuove aperture di attività.
- 8 Valutare la possibile costituzione di una società per il marketing turistico che riesca ad integrare l'offerta culturale, quella sportiva, delle manifestazioni storiche e delle iniziative presenti sul territorio dell'area pisana con il sistema dell'accoglienza, in grado di promuovere pacchetti turistici di qualità.

Manifestazioni storiche

6

- 1 Realizzare un nuovo regolamento per il palio di San Ranieri per mantenere vive le tradizioni storico culturali e individuare nuovi spazi per promuovere la leva remiera.
- 2 Rilanciare attraverso la fondazione del gioco del ponte la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alla manifestazione storica a partire dalle scuole e delle nuove generazioni.
- 3 Consolidare il successo delle regate delle repubbliche utilizzandolo come grande momento per la promozione della storia marinara pisana.

L'economia delle filiere produttive locali e tradizionali

7

- 1 Promuovere la produzione alimentare locale anche per superare le incongruenze e i problemi che affliggono i nostri sistemi agro-alimentari a partire dalla produzione all'interno del parco di San Rossore.
- 2 Incentivare il ruolo dei mercati locali riportando i contadini all'interno dei mercati tradizionali privilegiando la stagionalità dei prodotti.
- 3 Valorizzare, di concerto con gli enti locali, la camera di commercio, le associazioni di categoria e di prodotto, per sostenere le realtà ancora esistenti e soprattutto per ripristinare i mercati rionali e di paese.

Per il rilancio strutturale della cultura

8



- 1 considerare la cultura come motore di sviluppo e fattore essenziale di competitività, elemento di crescita civile, sociale ed economica, strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e delle comunità.
- 2 Istituire un tavolo permanente di programmazione coordinato dal Comune tra realtà imprenditoriali, Fondazioni bancarie, istituzioni e

associazioni culturali per la programmazione ed il finanziamento delle attività culturali della città.

- 3 Stipulare un accordo di programma per la realizzazione degli obiettivi principali del progetto culturale della città e individuare nuove forme gestionali ed attuative per la ricerca di finanziamenti.
- 4 Avviare la realizzazione del Museo delle navi romane presso gli Arsenali Medicei, in collegamento con il sito archeologico di San Rossore, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, valorizzando idee progettuali innovative capaci di attrarre investimenti anche privati e di incrementare i flussi turistici.
- 5 Avviare la costituzione del sistema museale dell'area pisana (Certosa di Calci, Musei di Piazza dei Miracoli, Musei statali, civici e privati, collezioni universitarie) a partire dal rilancio del biglietto unico, dalla promozione unitaria e dal coordinamento delle iniziative. Valutazione e studio di fattibilità per la realizzazione progressiva di una forma di gestione unificata (fondazione di partecipazione o consorzio) dell'intero sistema museale.
- 6 Destinare il Chiostro San Michele degli Scalzi, recentemente inaugurato, all'arte contemporanea ed al potenziamento e sviluppo del progetto Giovani Artisti.
- 7 Costituire una Fondazione per la gestione del Museo della Grafica e verifica della fattibilità della sua estensione alla gestione dello spazio di San Michele degli Scalzi.
- 8 Completare la Cittadella Galileiana nell'area dei Vecchi Macelli con l'avvio ,insieme al Museo del calcolo e degli Strumenti di Galileo,di un centro di formazione per esperienze imprenditoriali,per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione del nostro territorio . Valorizzare la cultura scientifica e le celebrazioni Galileiane per il 2009,realizzando un'area museale interattiva aperta alla cittadinanza,ai giovani e alle scuole, sintesi della tradizione scientifica e delle nuove prospettive aperte dalla ricerca, in cui passato ,presente e futuro convivono insieme.
- 9 Realizzare la nuova biblioteca civica nell'area ex Richard Ginori e della biblioteca dei ragazzi nell'area contigua al Chiostro di San Michele degli Scalzi.
- 10 Rilanciare le attività della Leopolda come spazio aperto e fruibile per le associazioni e per i momenti di aggregazione con particolare attenzione alle giovani generazioni.
- 11 Allestire uno spazio permanente in area periferica da realizzare in collaborazione con altri soggetti pubblici (comuni limitrofi) e/o privati destinato all'aggregazione giovanile, alla musica popolare, allo spettacolo ed alla video arte.
- 12 Realizzare, anche con il contributo di privati, un polo musicale da destinare a sede delle scuole di musica della città ed all'istituendo conservatorio.
- 13 Recuperare la vocazione cinematografica dell'area litoranea (studios Cosmopolitan) attraverso la costruzione di un centro permanente di cultura ed attività cinematografica.



14 Recuperare un'importante tradizione pisana, l'arte della ceramica a Pisa, creando attività didattiche e di laboratorio nell'area dell'Ex Richard Ginori.

OBIETTIVO 5

LE RISORSE DEL COMUNE

Consolidamento di un modello di Comune che indirizza e controlla e gestisce meno

INDIRIZZI

AZIONI

Il valore
del patrimonio
pubblico

1

- 1 Tenere aggiornata una banca dati dei beni comunali per una puntuale verifica sullo stato e la redditività.
- 2 Costituire una società che gestisca il patrimonio e lo valorizzi, per incrementarne la redditività del e per la riorganizzazione del global service immobili.
- 3 Dismettere patrimonio non istituzionale con conseguente reinvestimento delle risorse reperite.
- 4 Revisionare le dotazioni di beni mobili ed implementare la gestione informatizzata dell'inventario dei beni mobili ed immobili.
- 5 Realizzare un piano per la razionalizzazione degli spazi della macchina amministrativa del comune di Pisa per migliorare la sua efficienza e l'efficacia dei servizi al cittadino.

Politiche
finanziarie e fiscali

2

- 1 Rivedere le tariffe dei servizi a domanda individuale per renderle ancora più eque ridefinendo le fasce in base all'ISEE.
- 2 mantenere alto il livello d'attenzione alle fasce più deboli della popolazione con un sistema di agevolazioni , detrazioni ed esenzioni per i servizi, i tributi e le politiche per la casa.
- 3 Contenere la pressione fiscale locale e ridurre l'ICI sulla prima casa nel quadro di una redistribuzione del gettito ICI.
- 4 Continuare con la SEPi il grande lavoro di riscossione e recupero crediti e reinvestimento in servizi e opere pubbliche.
- 5 Stabilizzare il lavoro di riduzione del debito.
- 6 Razionalizzare la spesa con un più efficace controllo di gestione.
- 7 Sperimentare il bilancio di genere come strumento per la lettura equa, trasparente ed efficiente dei servizi e delle risorse in chiave di genere.

Riorganizzazione
struttura comunale

3

- 1 Lavorare per un modello istituzionale fondato sul rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo e su un alleggerimento della gestione diretta dei servizi.
- 2 Occorre recuperare all'interno dell'organizzazione comunale un clima motivazionale e valoriale. Frutto di un processo culturale e collettivo.
- 3 Riorganizzare la struttura più per processi e meno per funzioni, in modo che risulti più diffuso il livello delle responsabilità e della partecipazione.



- 4 accrescere ed incentivare le competenze sul controllo dei servizi esternalizzati, in un comune in cui si programma e controlla di più e si gestisce di meno.
- 5 ricercare le risorse per attuare uno studio complessivo della macchina comunale per recuperare efficacia ed efficienza ed inserire strumenti reali di valutazione del lavoro, dai dirigenti a tutti i dipendenti.
- 6 Il ruolo della dirigenza è quello di saper tradurre le decisioni politiche in obiettivi pratici, in base alle risorse disponibili e coinvolgendo tutto il personale. Il punto di riferimento deve indubbiamente essere il programma del Sindaco.
- 7 implementare il sistema di controllo di gestione legato all'attuazione del programma di mandato come utile strumento che fornisca indicatori sullo stato di salute della macchina comunale.
- 8 promuovere l'adozione e l'utilizzo di software Open Source all'intero del comune, sviluppare un processo di dematerializzazione (eliminazione del cartaceo per le comunicazioni interne degli uffici) per il miglioramento dei servizi e la riduzione dei costi della macchina comunale.

OBIETTIVO 6

LE AZIENDE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

INDIRIZZI

Il sistema delle
aziende e
l'espansione futura

AZIONI

- 1 Sviluppare i processi di aggregazione e di controllo delle aziende di gestione dei servizi pubblici locali per essere pronti ad affrontare in modo competitivo l'apertura alla concorrenza, così come previsto dalle normative europee.
- 2 Attuare gli impegni previsti dall'accordo quadro sulla concentrazione tra le aziende di gestione del sistema idrico integrato degli ATO 2,3 e 6 per un'azienda che recuperi efficienza nella gestione dell'acqua e fornisca un servizio migliore partendo dal contenimento e dal controllo delle tariffe.
- 3 Avviare un percorso di verifica sulla fattibilità di una aggregazione fra le aziende pubbliche che operano nel ciclo dei rifiuti, per superare la frammentazione attuale, sulla base della pianificazione transitoria elaborata dall'ATO, che dovrà portare a un nuovo affidamento e a un gestore unico.
- 4 Proseguire nell'opera di rafforzamento e qualificazione della società delle Farmacie Comunali, della Sepi, della Pisamo prevedendo l'ingresso di nuovi soci pubblici.
- 5 Potenziare gli strumenti formativi - operativi per una più efficace azione di verifica e controllo sui servizi gestiti dalle aziende da parte del Comune e dei cittadini e/o di categorie di utenti per integrare le funzioni delle carte dei servizi.
- 6 In vista delle gare pubbliche TPL del 2010, occorre trasformare l'attuale consorzio toscano trasporti in Compagnia Toscana Trasporti, lavorando ad una verifica sulle caratteristiche ed il valore delle singole aziende, definendo uno studio di fattibilità in grado di dimostrare, anche attraverso la predisposizione dei vari piani economici (business-plan), la convenienza dell'operazione per i comuni e puntando ad omogeneizzare tutti gli elementi possibili.

COMITATO ELETTORALE
Corso Italia, 12
Tel. 05024052
Fax 050501839
info@marcofilippeschi.it
www.marcofilippeschi.it

COMITATO ELETTORALE
Corso Italia, 12
Tel. 05024052
Fax 050501839
info@marcofilippeschi.it

www.marcofilippeschi.it

PER L'ITALIA, PER PISA

13 - 14 Aprile Elezioni Amministrative



*Per eleggere sindaco Marco Filippeschi basta fare
una croce su uno e uno solo dei simboli delle
forze della coalizione che lo sostiene.*

